



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA
IN PROVINCIA DI CUNEO "D.L. BIANCO"**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 7 del 18 marzo 2024

OGGETTO: Approvazione schema bilancio di previsione esercizio finanziario 2024-2026.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciotto del mese di marzo, alle ore undici, presso la sede dell'Istituto, in modalità "in presenza" e "da remoto", si è riunito il Consiglio di Amministrazione, composto dai signori:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Presenza (SI/NO)</i>
SOAVE Sergio	PRESIDENTE	SI (da remoto)
GALLO Gabriele	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
OLIVERO Silvia	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
PASQUERO Francesca	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
SALZOTTI Tommaso	CONSIGLIERE	SI

Assiste il Segretario Amministrativo del Consorzio dott. Pietro Pandiani.

E' inoltre presente, da remoto, il revisore dei conti dott. Walter Agnello.

Il prof. Sergio Soave assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto sul quale il Consiglio di Amministrazione adotta la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo è nato con la costituzione della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza italiani, con la finalità pubblica della conservazione e valorizzazione degli archivi dei Comitati di Liberazione Nazionale;

Premesso ancora che l'Istituto di Cuneo scelse, a suo tempo, di assumere la forma giuridica del Consorzio tra enti locali, con la conseguenza di assoggettarsi alla normativa di questi ultimi, pur entro i limiti di una realtà amministrativa e contabile esigua in rapporto ad un'attività di natura esclusivamente archivistica e di ricerca storica;

Dato atto che l'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, dispone che gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni;

Dato atto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026, assume funzione autorizzatoria ed è costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

Dato ancora atto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa, iscritte in bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 9 del D.lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi;

Vista la nota integrativa al bilancio, redatta ai sensi dell'articolo 11 del Dlgs n. 118/2011 come modificato dal Dlgs n.126/2014;

Visto lo schema del bilancio preventivo riferito al triennio 2024-2026 predisposto da parte del Segretario amministrativo e correlata nota integrativa;

Constatato che l'esiguo bilancio è strutturato principalmente:

- nelle voci di entrata ricorrenti, derivanti da contributi da parte di enti pubblici finanziatori degli Istituti storici e nei contributi straordinari finalizzati a specifici progetti;
- nelle voci di spesa ordinaria che consentono la normale gestione della struttura (stipendi e funzionamento uffici) e nelle voci di spesa per iniziative culturali, tutte "una tantum" in correlazione a finanziamenti specifici o attingimento all'avanzo d'amministrazione.

Rammentato che il lascito riconosciuto all'Istituto da parte dei familiari di Dante Livio Bianco rappresenta una risorsa finanziaria che consente qualche margine di operatività;

Preso atto delle iniziative programmate per l'esercizio 2024 ed illustrate da parte del Direttore;

Ritenuto che lo schema di bilancio presentato sia meritevole di essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea;

Visto il regolamento di contabilità in merito al procedimento di formazione ed approvazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 10, comma 2 lett. c), del vigente Statuto;

Visto il parere favorevolmente espresso da parte del segretario amministrativo, dr. Pietro Pandiani, in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione espressa per alzata di mano e con il seguente risultato:

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di bilancio preventivo del triennio 2024-2026, e relativi allegati, ivi comprendendo la nota integrativa redatta ai sensi del 5° comma dell'art. 11 del d.lgs. 23/6/2011 n. 118, che si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di trasmettere la documentazione di cui al punto precedente al Revisore dei conti per l'esercizio di quanto di sua competenza;
3. Di dare mandato al Presidente di convocare l'Assemblea al fine di sottoporre all'approvazione della medesima lo schema di bilancio di cui al punto precedente;
4. Di dare atto che il dr. Pietro Pandiani è il responsabile del procedimento inerente la presente deliberazione.

Successivamente, ad unanimità di voti espressi per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 — comma 4 — del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.

Verbale fatto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Prof. Sergio Soave

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Pietro Pandiani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio telematico dell'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico 18.08.2000, n. 267 per il periodo dal 23/04/2024 al 07/05/2024.

Cuneo, lì 23/04/2024

Per IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Prof. Pierluigi Garelli

La presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi come da relata che precede ed è diventata esecutiva il _____ trascorsi 10 giorni di pubblicazione.

Cuneo, lì _____

Per IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Prof. Pierluigi Garelli



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO "D. L. BIANCO"

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2024 BILANCIO PLURIENNALE 2024-2026

Anche per un ente che esprime un bilancio preventivo annuale inferiore a 300.000,00 euro, articolato in 16 capitoli di entrata e 30 capitoli di spesa (escludendo le partite di giro) la redazione di una nota integrativa rappresenta un obbligo contabile ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni. Più complesse articolazioni contabili, programmatiche e documentali, che la normativa richiede per realtà più articolate, si ritiene che possano essere molto più efficacemente ricomprese in questa puntuale illustrazione delle poche poste attive e passive.

ENTRATE

Nel titolo 2° si concentrano quelle risorse certe e annualmente predeterminabili che, a buon diritto, possono definirsi vitali, in quanto consentono il quotidiano operare dell'Istituto Solo con quella garanzia l'Istituto può ottemperare ai propri fini istituzionali ed innestare iniziative finanziate con contributi di scopo. Ci si riferisce all'annuale contributo regionale (cap. 1 euro 34.643,00), alle quote associative degli enti consorziati (capitoli 15 per euro 59.400), laddove spicca il contributo speciale della Provincia di Cuneo (cap.10 per euro 21.950). Le quote sono proporzionali al numero di abitanti, con l'eccezione del Comune di Cuneo che versa una quota superiore rispetto a tale parametro.

Il capitolo 3 "Contributo MIBACT" (euro 10.000) richiede una spiegazione. Qui si iscrive il contributo annuale disposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali, ai sensi dell'art. 8 della Legge 534/96, a sostegno (generico) dell'attività degli enti culturali. La misura del contributo non è comunicata all'inizio dell'esercizio e non è costante (da un minimo di 8.000 euro ad un massimo di 46.000 euro); prudenza vuole che la previsione si attesti su un valore certo (10.000 euro), con la speranza di poterlo accrescere. Il successivo capitolo 4 è destinato a contenere i contributi che pervengono da diverse fonti ministeriale a finanziamento di specifici progetti. Non si hanno al momento comunicazioni sufficienti per un accertamento d'entrata e neppure per una previsione di bilancio. Si iscrive al momento

una previsione d'entrata di 8.000 euro che negli ultimi anni è diventato una costante, finalizzata all'incremento del patrimonio librario.

Al cap. 25 si iscrive il "Contributo della fondazione della Cassa di Risparmio di Torino per gli istituti storici" (euro 17.000) che costituisce uno dei capisaldi tra le entrate annuali dal gettito sicuro: ha natura di largizione, la cui cessazione risulterebbe problematica per gli equilibri di questo bilancio.

Tutte queste entrate, che – come già riconosciuto – si distinguono per la certezza e costanza del gettito, si caratterizzano per il mancato adeguamento da circa un ventennio.

Il contributo regionale per ricerche ed iniziative culturali (cap. 8 euro 3.500) si basa sul finanziamento regionale di due iniziative scolastiche sulla storia contemporanea. È noto il finanziamento complessivo regionale, ma non ancora il riparto tra i sei Istituti storici: si è ritenuto di prevedere la quota di 1/6 del totale.

I "contributi da privati per iniziative culturali" (cap.50) sono per loro natura aleatori e le previsioni si limitano ad iscrivere largizioni già comunicate al momento della redazione del bilancio.

La voce d'entrata per i "Contributi da enti ed istituti bancari" (cap. 20 euro 12.500) per 2500 euro si riferisce al finanziamento dei due numeri semestrali del "Presente e la storia" da parte della Cassa di Risparmio di Savigliano, la Banca Alpi Marittime, la Cassa di Credito cooperativo di Cherasco e la VV Banca. Per i restanti 10.000 euro ci si riferisce ai contributi che verranno richiesti agli istituti finanziari locali per il finanziamento delle celebrazioni che s'intendono organizzare nel corrente anno per l'80^a ricorrenza dei "Patti di Saretto".

Sul cap. 70 "introiti diversi" si iscrivono gli incassi per gli abbonamenti e la vendita della rivista e per la vendita di libri, per un totale di 5.000 euro. Gli abbonamenti e i contributi bancari coprono circa un terzo della spesa per la stampa e diffusione della rivista (15.000 euro).

I capp. 80 e 81 si riferiscono ad entrate minimali.

I capp. 72 e 82 si riferiscono ad introiti derivanti dalla proprietà di due alloggi. Il primo consente un un cespite locatizio di 465,00 euro mensili, mentre il secondo – concesso in comodato gratuito alle associazioni partigiane – comporta esclusivamente il rimborso delle spese condominiali.

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto del 2023, il cui schema andrà prossimamente in approvazione dell'Assemblea, chiude con un risultato di amministrazione di euro 198.540,25. Questa cifra contiene un importo di euro 28.132,00 che risulta a destinazione vincolata. Si tratta dei contributi assegnati dal MIBACT ai sensi dell'art. 8 della legge 534/96 nel tardo 2023 con finalità predefinite, che non hanno potuto essere oggetto di un formale impegno di spesa ed essere iscritti nei residui passivi. Sono defluiti, pertanto, nell'avanzo d'amministrazione, ma vincolati a capitoli di spesa riportati sul bilancio 2024 per pari importo (per euro 8000 al cap. 110/1 ricerca storica – per euro 8.000 al cap. 140 didattica - euro 12.132 al cap. 180 manifestazioni, esposizioni). Inoltre, per la copertura di spese d'investimento si attinge all'avanzo d'amministrazione (più concretamente al "fondo Bianco") per euro 25.650, la cui destinazione verrà dettagliata nel prosieguo.

TOTALE avanzo d'amministrazione applicato: euro 54.782,00

USCITE

L'apertura delle voci di spesa con il cap. 1 "Rimborso spese per gli amministratori" per la cifra quasi figurativa di euro 200,00 (tradizionalmente mai intaccata) è emblematica della sobrietà con la quale l'Ente viene amministrato e, nel contempo delle ristrettezze nelle quali è obbligato ad operare.

Il cap. 10 "Prestazioni professionali e d'opera" dell'importo di euro 8.710,00, si riferisce alla consulenza ed elaborazione degli stipendi, alla gestione della piattaforma informatica per la gestione finanziaria, alla gestione internet, al CSI Piemonte. Tutto questo per tenere in piedi un assetto informatico ed un sito istituzionale datato e, per certi versi, inadeguato ad assolvere a tutti gli obblighi di legge in materia di trasparenza. Ne discende una proposta di finanziamento contenuta nelle voci di investimento.

I capp. 20, 30, 50, 50/1 si riferiscono a spese per il funzionamento degli uffici, calcolate "all'osso". La maggiore spesa consiste nel noleggio della fotocopiatrice (cap. 50 euro 1600,00).

I capp. 195 e 195/1 si riferiscono alle spese da sostenersi per i due alloggi in proprietà. Il primo capitolo stanziava euro 1.300 per le spese condominiali a carico del proprietario. Le spese straordinarie previste nel 2024 per l'alloggio di via XX settembre sono finanziate con

un capitolo in conto capitale. Il secondo capitolo è dimensionato per euro 1400, per il pagamento dell'IMU e della spesa annuale di registro dell'alloggio concesso in locazione. I capp. 40, 67, 69 coprono spese annuali obbligatorie: il rimborso delle spese per il servizio di tesoreria, diverse quote associative (all'Istituto Nazionale, al Ministero per la fruizione del "comando", alla Provincia per il circuito del servizio civile).

Il cap. 65 "spese di rappresentanza" 100 euro, rappresenta efficacemente le spese che questo Istituto evita.

Il cap. 68 "Trasferimento al Comune di Cuneo per spese di gestione del CDT" stanziava 18.000 euro. Tale canone congloba l'utilizzo dei locali, le utenze, le pulizie ed il collegamento alla rete informatica comunale, nell'ambito di un contratto rinnovato con il Comune di Cuneo per il prossimo triennio.

Le spese che maggiormente impegnano finanziariamente il bilancio dell'Istituto sono quelle per il personale dipendente, composto da due persone (ricercatore e bibliotecaria) di grado funzionariale ed una persona (amministrativa) di grado esecutivo, part time. Altre figure non gravano sul bilancio dell'Istituto: Direttore, Segretario amministrativo, Direttore della rivista dell'Istituto. La spesa complessiva è stata prevista a contratto di lavoro vigente, rinnovato il trascorso anno, e si sostanzia nei seguenti tre capitoli:

cap. 70	Stipendi e compensi	euro 83.000,00
cap. 80	Contributi previdenziali	euro 21.500,00
cap. 81	Premio INAIL	euro 500,00
cap. 82	Irap su stipendi e compensi	euro 7.000,00
cap. 75	Indennità di missione	<u>euro 1.500,00</u>
		euro 13.500,00

I capitoli che seguono costituiscono le spese per lo svolgimento dell'attività culturale che caratterizza l'Istituto:

Il cap. 110 "acquisto volumi" stanziava 9.000 euro nell'attesa di ricevere conferma di finanziamento MIBACT per 8.000 euro.

Il cap. 110/1 "ricerca storica – incarichi di studio e di ricerca" stanziava euro 16.000,00, basandosi per euro 8000 sull'avanzo vincolato, per 3.000 sul contributo ministeriale 2024 (prudentemente dimensionato) e per 5.000,0 su contribuzione privata.

Il cap. 140 “Spese per la didattica” stanziava euro 11.000, basandosi per euro 8000 sull'avanzo vincolato, per euro 3.000 sul contributo ministeriale 2024 (prudentemente dimensionato).

Il cap. 180 “Manifestazioni ed esposizioni” stanziava euro 26.130,00 basandosi per euro 12.132 sull'avanzo vincolato, per euro 4.000 sul contributo ministeriale 2024 (prudentemente dimensionato) e per euro 10.000,00 su contributi da parte di istituti bancari (correlativamente previsti al cap. 20 delle entrate) per la celebrazione dell'80° anniversario dei “patti di Saretto”. Quest'ultima iniziativa verrà assunta al momento e nella misura dell'accertamento della posta d'entrata.

Si raggruppano, infine, le spese che possono intendersi in conto capitale, tali da poter essere finanziate con l'avanzo d'amministrazione (prevalentemente costituito dal “fondo Bianco”):

cap. 106 “Acquisto di programmi ed apparati informatici” euro 10.000,00 La spesa è finalizzata al rinnovo del sito istituzionale e delle relative funzionalità.

Cap. 107 “Iniziativa per pubblicazioni culturali” euro 15.000,00 La spesa è finalizzata a finanziare due numeri semestrali della rivista “Il presente e la storia”, che – a decorrere dal trascorso esercizio – è divenuta una spesa eventuale, subordinata all'accertamento di disponibilità sull'avanzo d'amministrazione.

Cap. 195/2 “Spese straordinarie per immobili” euro 1.650,00. La spesa è commisurata alle spese straordinarie che verranno sostenute dal condominio di via XX settembre al quale appartiene un alloggio di proprietà dell'Istituto.

Seguono spese di natura meramente contabile, che non incidono sugli equilibri del bilancio.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il bilancio illustrato è degno di approvazione per la sua correttezza formale e sostanziale. Le spese sono state dimensionate correttamente e le entrate sono tutte suffragate da fondate prospettive d'incasso, se non da accertamenti già verificatisi.

Questa cautela viene esercitata grazie alla prudenza ed alla parsimonia che contraddistingue coloro che – a diverso titolo – amministrano questo Istituto. Una cautela

che, però, viene acuita a fronte di un “organismo finanziario” dalla gracile costituzione. La salute strutturale di un bilancio deriva da voci di entrata corrente costanti, adeguate e adeguabili. Questi due ultimi requisiti non si riscontrano nelle due principali voci di entrata corrente: il contributo regionale e le quote di adesione dei Comuni, immutati da un ventennio; altrettanto dicasi per il contributo annuale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, immutato dagli iniziali 35 milioni di lire, peraltro frutto di liberalità.

L'immutabilità delle entrate è stata più agevolmente assorbita nei lunghi anni di basso tasso inflazionistico, mentre le difficoltà si sono immediatamente presentate (tanto per l'Istituto quanto per i propri finanziatori) con la rincorsa dei prezzi di quest'ultimo triennio.

La risultante è che sempre più affannosamente le spese correnti vengono coperte da entrate correnti. L'eventualità di spese extra (oneri condominiali, compensi per prestazioni oggi fornite gratuitamente, applicazione di alcuni istituti stipendiali o incrementi salariali...) rende problematica la loro copertura. Un parziale rimedio è costituito dal ricorso al finanziamento di progetti specifici, che in minima parte consentono di rendicontare spese di personale o di natura corrente. E, sotto questo profilo, la propositività da parte dell'Istituto non è mancata.